

TRICHIANA

«Investire qui è un grande sogno»

L'ad di **Epta (Costan)** Marco Nocivelli tra pregi e difetti del Bellunese di Gianluca Da Poian

22 novembre 2015



TRICHIANA. «Teniamo molto a questo territorio. La **Costan** è una ditta che lavora bene in un mercato che si sta risolleando. Puntiamo a dei miglioramenti, in modo che ci possa essere una ricaduta positiva, che non è altro che il primo passo affinché l'azienda sia competitiva». Parole chiare e decise quelle di Marco Nocivelli. L'amministratore delegato di **Epta**, di cui la **Costan** fa parte, è stato il protagonista della serata organizzata dall'Associazione "Le Fregole" di Trichiana, dalla Pastorale del lavoro e con il patrocinio dell'Appia. Molti gli esponenti della forza-lavoro della **Costan** nella gremita sala di Trichiana. Chi meglio di Nocivelli poteva quindi rispondere all'interrogativo-tema della serata. "Investire nel territorio bellunese: strategia od utopia?" Così, dopo la presentazione di **Epta**, che fattura 680 milioni all'anno e conta 11 siti produttivi tra cui quello di Limana, l'ospite ha analizzato pregi e criticità della nostra provincia. «Non si può negare che ci siano degli aspetti che poco si conciliano con un'idea di sviluppo. Penso per esempio all'alto indice di vecchiaia, al numero esiguo di scuole, l'assenza di offerta universitaria». Fino al problema più grande, con il quale Nocivelli ha anche stuzzicato le amministrazioni comunali.

«Purtroppo non si è ancora capita l'importanza della banda larga, qui quasi totalmente assente. Internet è uno strumento che ha pregi e difetti, ma dipende da come lo si usa. Certo però che per fare impresa e per sviluppare qualcosa serve, senza dubbio. Spero che le amministrazioni si decidano a fare passi concreti, anche se ho paura che con la motivazione della copertura finanziaria sia un discorso tralasciato». Non mancano però anche gli indici che fanno ben sperare in un futuro. «Penso ad esempio alla qualità della vita, al benessere economico che qui c'è, alla sicurezza del territorio e anche al generale rispetto che esiste tra le persone. Per questo dico che investire qui non è un'utopia. E' un sogno che con metodo si può raggiungere».

Incalzato da Michelangelo De Donà, Nocivelli ha poi spiegato il tipo di rapporto che le aziende come la sua devono avere con la scuola. «Serve senza dubbio tutta la collaborazione possibile. Sempre più si cercheranno competenze legate al mondo della refrigerazione, alla capacità di organizzare e fare progetti e di comandare i robot che avranno un ruolo sempre più importante nelle aziende del futuro». A concludere la serata il ricordo del suo arrivo a Belluno: «Nel gennaio 2000, faceva molto freddo in quel periodo ma l'accoglienza è stata gentile». La stima e la riconoscenza del territorio è stata espressa dalla sorpresa finale del Coro Odio, che con qualche canto popolare locale ha voluto far sentire ancora più a casa l'ospite di serata.

Ritaglio stampa
 Testata: geolocalcorrierealpi.it
 Data: 22 Novembre 2015